

La pagella
di Antonio D'Orrico

Antonio Manzini **2 a me**
Non è stagione
Sellerio **e 9 a Schiavone**

Cosa unisce Manzini e il suo detective

Cosa avevano in comune Simenon e Maigret? E Conan Doyle e Holmes (o Watson)? E Chandler e Marlowe? Quali sottili, misteriosi legami ci sono tra uno scrittore e il suo personaggio più famoso? Me lo chiedevo l'altra sera in un ristorante di Milano dove ho visto per la prima volta Antonio Manzini, l'autore del vicequestore Rocco Schiavone, uno dei personaggi più belli della letteratura italiana recente. Però la mia indagine non ha potuto fare tanti passi avanti perché erano presenti altre (ottime) persone e non sono riuscito a chiacchierare con Manzini abbastanza da farmi un'idea. Solo verso la fine della serata ho avuto modo di notare che Manzini ama i cani (e parla con loro come san Francesco faceva con i lupi), un particolare che chi ha letto quest'ultima avventura del vicequestore Schiavone sa quanto è



Antonio Manzini (Roma, 1964)

importante. Non sono stato un bravo detective l'altra sera e nemmeno un decente cronista. Non sono nemmeno stato buono a vedere se Manzini indossava, come si ostina a fare Schiavone anche se nevicava, scarpe Clarks. E neppure se lo scrittore, come il suo personaggio, sta stilando, in questi

tempi di riforme costituzionali, una personalissima costituzione romana il cui primo articolo recita «non andare in giro a rompere i coglioni»; il secondo «mai fare in macchina il Lungotevere di sabato sera»; e il terzo «il tramezzino riposa sotto il tovagliolo umido» (e non avvolto sciaguratamente nel cellophane come si vede fare ormai in tanti bar della Capitale). Quindi non so dire se il rapporto di Manzini con Schiavone è come quello di Simenon con Maigret (altamente e proficuamente professionale) o come quello di Chandler con Marlowe (perdutamente sentimentale) o come quello tra Conan Doyle con Holmes (puramente commerciale). So però che come voto mi darei 2 come detective mentre assegno un 9 a Schiavone (a Manzini ne parliamo la prossima volta che lo vedo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

